WEBINAR 15 marzo 2017

SERVIZI ANCI
A SUPPORTO DEI COMUNI PER L'ACCESSO ALLO SPRAR

RACCOLTA DEI QUESITI

(da stampare preferibilmente in formato opuscolo)

CITTALIA fondazione anci ricerche

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

SPRAR
Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

MINISTERO DELL'INTERNO

INDICE

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA 3

ENTE ATTUATORE 4

PIANO 4

CATEGORIA DI ACCOGLIENZA/TIPOLOGIA BENEFICIARI 5

AMPLIAMENTO 6

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

L'ente territoriale, Comunità comprensoriale Burgraviato, intende presentare uno SPRAR per conto dei Comuni facenti parte del proprio territorio. Se successivamente un Comune del nostro territorio desiderasse presentare uno SPRAR in maniera autonoma, potrebbe farlo?	Qualora un ente locale aderisse allo SPRAR in qualità di ente partner/aderente/associato, potrebbe, successivamente, presentare domanda di contributo in maniera autonoma in qualità di ente locale titolare.
I modelli B1, B2 e C1 (scheda di cofinanziamento), devono essere firmati dal legale rappresentante dell'ente locale a parte/ singolarmente, o rientrano nella domanda di contributo prodotta dal portale a chiusura della compilazione, unico documento che si precisa nel decreto dover essere firmato digitalmente?	Si conferma che è sufficiente la firma digitale a chiusura della compilazione a validare tutti i modelli compilati.
Nel modello B2, nella sezione più in basso da compilare esclusivamente nel caso in cui l'ente attuatore per la gestione dei servizi sia un consorzio, si devono indicare i consorziati coinvolti nelle attività? Si chiedono gentilmente chiarimenti sulla compilazione del modello B2 nel caso in cui l'ente attuatore sia un consorzio. E nel caso di RTI?	E' corretto, occorre indicare i consorziati coinvolti nelle attività e, nel compilare il modello B2, elencare come richiesto i componenti di RTI o i consorziati.

ENTE ATTUATORE

L'ente attuatore deve essere iscritto al registro nazionale per le associazioni o organizzazioni che svolgano attività a favore agli stranieri?

Ai sensi del DM 10 agosto 2016, per la realizzazione dei servizi di accoglienza integrata indicati dalle Linee guida SPRAR, l'ente locale proponente può avvalersi di uno o più enti attuatori, selezionati attraverso procedure espletate nel rispetto della normativa di riferimento. Gli enti attuatori devono possedere una pluriennale e consecutiva esperienza nella presa in carico di richiedenti/titolari di protezione internazionale, comprovata da attività e servizi in essere, al momento della presentazione della domanda di contributo, nonché, nel caso di servizi di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, dimostrare la pluriennale e comprovata esperienza nella presa in carico di questa tipologia di soggetti.
Dalla lettura del DM ne consegue che per gli eventuali enti attuatori non si richiede l'iscrizione presso un registro.

PIANO

Vorrei gentilmente sapere come viene assegnata la quota di riparto su base comunale. Nel mio caso, il comune di Baranello contra circa 2650 abitanti. La prefettura di Campobasso nei vari incontri mi ha comunicato che il numero assegnato è 33. come si arriva a tale dato?

Solo per i Comuni oltre i 2.000 abitanti (ad esclusione dei Comuni capoluogo sede di Area Metropolitana) il Piano non applica un "coefficiente unico" a livello nazionale bensì l'attribuzione dei posti viene effettuata tenendo conto della quota dei posti definita per ciascuna regione. Tale quota deve essere sottratta del numero di posti attribuiti ai Comuni della regione sino a 2.000 abitanti (per i quali è stato stabilito, a livello nazionale, un numero fisso e limitato di 6 posti) e, se presente, a quelli del Comune capoluogo sede di Area Metropolitana (in questo caso per tutti i 14 Comuni si applica un coefficiente omogeneo pari a 2,0 posti ogni 1.000 abitanti). Il numero dei posti risultante da questa operazione viene così suddiviso per il numero complessivo degli abitanti dei Comuni oltre 2.000 abitanti della regione: si genera in questo modo il numero di posti, ogni 1.000 abitanti, da applicare nella ripartizione.

CATEGORIA DI ACCOGLIENZA/TIPOLOGIA BENEFICIARI

Esiste una sprar o categoria per vittima di tratta? se no perché?

I beneficiari degli interventi di accoglienza integrata sono definiti dal DM 10 agosto 2016:
a) titolari di protezione internazionale ed altresì richiedenti protezione internazionale, nonché titolari di permesso umanitario;

b) titolari di protezione internazionale ed altresì richiedenti protezione internazionale, nonché titolari di permesso umanitario, con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata o con disagio mentale e/o psicologico;

c) minori stranieri non accompagnati/msna

Dalla lettura del DM ne consegue che le vittime di tratta (o potenziali tali) non sono identificate come categorie cui destinare gli interventi di accoglienza integrata. Si specifica, tuttavia, che qualora un ente locale proponente abbia sul proprio territorio capacità e competenze per garantire la presa in carico di vittime di tratta, può specificarlo nella domanda di contributo.

La presentazione di un progetto SPRAR in cui si prevede l'accoglienza di nuclei familiari con minori a carico è una condizione assoluta oppure no nel momento in cui non vi sono nuclei familiari disponibili per il progetto finanziato. Il Servizio Centrale può modificare il progetto rispetto a quello presentato dal Comune?

Ai sensi dell'art. 7 del DM 10 agosto 2016, all'assegnazione dei posti provvede direttamente la Direzione Centrale dei servizi per l'immigrazione e l'asilo, tramite il Servizio Centrale, che li può eventualmente destinare a beneficiari con caratteristiche diverse rispetto a quelle indicate nella proposta progettuale.

AMPLIAMENTO

Il Comune di Mirano ha attivo uno SPRAR ord per n.21 posti come può procedere per un ampliamento dei posti senza procedere alla predisposizione di un nuovo SPRAR?	La possibilità di richiedere un aumento dei posti da parte di un progetto SPRAR, rientra nella casistica di novazione del servizio di accoglienza finanziato, così come previsto all'art. 22 del DM 10 agosto 2016, per il quale il Ministero dell'Interno ha diramato, per il tramite del Servizio Centrale, una circolare applicativa cui preghiamo di attenervi.
L'Unione dei Comuni è titolare di SPRAR per un progetto che si articola su due comuni, nel caso di ampliamento come si deve procedere? Da una parte ci sarà una prosecuzione, ma contestualmente è possibile che si proceda con un'estensione e quindi con il coinvolgimento di altri comuni.	La possibilità di richiedere un aumento dei posti da parte di un progetto SPRAR, rientra nella casistica di quanto previsto all'art. 22 del DM 10 agosto 2016, per il quale il Ministero dell'Interno ha diramato, per il tramite del Servizio Centrale, una circolare applicativa cui preghiamo di attenervi.